

## Rassegna del 09/03/2014

### SANITA' REGIONALE

09/03/14	Gazzetta del Sud	4 Farmaci Scandalo Avastin, s'indaga pure per disastro doloso - S'ipotizza il reato di disastro doloso	Barletta Mauro	1
09/03/14	Quotidiano della Calabria	6 La passione dei Serpa per la sanità - La passione dei Serpa per la sanità.	...	2
09/03/14	Quotidiano della Calabria	7 Il business del soccorso	...	5
09/03/14	Quotidiano della Calabria	7 Mega-appalto da 56 milioni Gli inquirenti acquisiscono tutti gli incartamenti	Orofino Paolo	7
09/03/14	Quotidiano della Calabria	7 Ho solo vinto una causa	Ricchio Antonio	8

### SANITA' LOCALE

09/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Settimana mondiale del Glaucoma	...	9
09/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Protesi aorta toracica con un unico intervento chirurgico	...	10
09/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Screening sanitari, controlli contro il glaucoma	ra.ra	11
09/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Un ospedale dimenticato	Incamicia Sarah	12
09/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Risparmio energetico, iniziative dell'Azienda sanitaria	l.f	14
09/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Florindo Antoniozzi alla guida dell'Asp: «Ora mi attende una nuova missione»	Fresca Lino	15
09/03/14	Gazzetta del Sud Cosenza	32 Incursione notturna al poliambulatorio, 50mila euro il bottino	Pastore Ernesto	17
09/03/14	Gazzetta del Sud Cosenza	35 Non c'erano posti dove ricoverarlo	...	18
09/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	28 La diagnosi può aspettare la morte Questa di Fiorella è la storia vera...	Fava smiriglia Antonella	19
09/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	28 Riconoscimenti alle 10 dirigenti di sezione Nella "goccia dell'Avis" la generosità delle donatrici	E.d	21
09/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	33 In preparazione un dossier da inviare al Ministero	Latino domenico	22
09/03/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	37 Ospedale, Calabrese chiede "udienza" all'Asp	Lombardo Pino	23
09/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Tre iniziative in campo per la settimana del Glaucoma	...	24

**Farmaci**  
**Scandalo Avastin, s'indaga pure per disastro doloso**

**SCANDALO AVASTIN** Nell'inchiesta della Procura di Torino sul presunto "cartello" fra Roche e Novartis

# S'ipotizza il reato di disastro doloso

I "maneggi" potrebbero aver messo a repentaglio la salute di migliaia di pazienti

**Mauro Barletta**  
**TORINO**

È una vera e propria associazione per delinquere ad avere architettato lo scandalo Avastin. Questa l'ipotesi formulata dalla Procura di Torino nell'inchiesta sul boicottaggio del farmaco salvavita. Poi c'è il disastro doloso, un reato punito con il carcere fino ai dodici anni, perché complotti e maneggi potrebbero aver messo a repentaglio la salute di un numero incalcolabile di pazienti in tutta Italia; quindi la truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale e l'aggiotaggio, vale a dire il «rialzo o ribasso fraudolento di prezzi».

Dice questo il fascicolo aperto dal pm Raffaele Guariniello, nel capoluogo piemontese, sul presunto cartello fra Roche e Novartis. Ci sono state le prime iscrizioni nel registro degli indagati ed è assai probabile che gli accertamenti puntino direttamente contro il cuore e il vertice dei colossi della farmaceutica mondiale già sanzionati dall'Antitrust. Esiste anche un'ipotesi di corruzione, per adesso senza indagati, frutto di un esposto presentato il 30 dicembre dalla Soi (Società oftalmologica italiana) dove si afferma che le due società non hanno potuto agire liberamente senza qualche complicità all'interno dell'Aifa e dell'Ema (European medicines agency). Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha comunque ribadito che il progetto di riorganizzazione dell'Aifa non ha niente a che fare con la vicenda.

Novartis ha detto di non aver finora ricevuto alcuna comunicazione da parte delle Procure e pertanto qualunque commento

al riguardo «rappresenta una pura speculazione». Altrettanto ha fatto Roche, che «rifiuta ogni addebito» e precisa che i contatti con Novartis menzionati dall'Antitrust «non avevano alcuna natura anti competitiva ma esprimevano la preoccupazione nel constatare che un farmaco studiato, sviluppato, registrato e utilizzato in tutto il mondo per le sue indicazioni in oncologia, potesse venire manipolato, potenzialmente contaminato e comunque impropriamente utilizzato» con rischio per la sicurezza e la salute stessa dei pazienti.

L'Avastin, nato nel 2004 e brevettato da Genentech, controllata di Roche e quindi anch'essa sotto la lente di ingrandimento degli investigatori, è stato a poco a poco estromesso dal grande giro a favore del Lucentis (brevettato ancora dalla Genentech ma sviluppato insieme a Novartis), molto più costoso, che l'Aifa ha inserito il 4 dicembre 2008 nella famiglia dei medicinali coperti dal Servizio sanitario nazionale. Con un grave disagio per le casse dello Stato. Gli oftalmologi della Soi stimano che il presunto accordo Roche-Novartis per imporre l'esclusiva del Lucentis ha provocato al Servizio sanitario nazionale una maggiorazione di costi di 400 milioni all'anno. Per Avastin (che otteneva un «enorme successo» nella cura della Dms, la degenerazione maculare senile) il colpo di grazia è arrivato il 18 ottobre 2012, quando l'Aifa lo ha escluso dalla lista dei farmaci rimborsabili.

Il pm Guariniello ha affidato due consulenze tecniche, una su questioni legate alla tutela della salute pubblica e l'altra sugli aspetti economici. ◀



“Lucentis”, il farmaco che avrebbe estromesso l' “Avastin”



## ■ ASP COSENZA

La passione  
dei Serpa  
per la sanità*Ecco la relazione  
dei commissari prefettizi*PAOLO OROFINO  
ALLE PAGINE 6 E 7

# La passione dei Serpa per la sanità

*Nel nosocomio lavorano esponenti di primo piano del clan della città del Santo. Dopo una condanna difficilmente venivano licenziati*

Livio Serpa  
stabilizzato  
per guidare  
le ambulanze  
dell'ospedale

La commissione  
d'accesso  
ha passato ai raggi X  
tutti i dipendenti  
del presidio di Paola

*Continuiamo la pubblicazione della relazione della commissione d'accesso presso l'Asp di Cosenza, a firma della Dott.ssa Maria Virginia Rizzo, Dott. Francesco Paolo D'Alesio e Dott.ssa Carla Fragomeni.*

ACCERTAMENTI sono stati poi eseguiti anche nei confronti dei dipendenti del nosocomio di Paola da cui è emerso quanto segue.

ADELE Luigi Carmelo, nato a Cetraro (CS) il 02.02.1964, ha precedenti per detenzione abusiva di armi (art. 697 c.p.) e ricettazione (art. 648 c.p.), è stato inoltre fermato insieme a BARONE Walter, nato il 04.10.1959 a Cosenza, gravato da numerosi precedenti per reati relativi agli stupefacenti e per ricettazione.

ALOISIO Francesco, nato ad Amantea (CS) il 29.07.1966, non ha precedenti, tutta-

via è stato controllato insieme a SERPA Sergio, nato a Paola (CS) il 08.01.1955, gravato da precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso (416 bis) ed altro.

DE ROSI Francesco, nato a Paola (CS) il 09.06.1952, non ha precedenti penali, è cognato di GROSSI Giuseppe, nato a Paola (CS) il 02.01.1952, con precedenti per associazione a delinquere finalizzata all'usura, unitamente ad esponenti della cosca Muto.

FAVORITO SCIAMMARELLA Nicolino, nato a Paola (CS) il 15.07.1951, ha un precedente per reati contro la P.A. inoltre è stato fermato e controllato, tra gli altri, insieme al cugino MANNARINO Stefano, nato a Paola (CS) il 27.07.1969, (alias "il texano") appartenente al clan Serpa e ucciso nel corso di una guerra di mafia che ha interessato il Paolano.

NOCELLA Giuliano, nato a Paola il 15.02.1969, pur non avendo precedenti penali, è stato autista del noto SERPA Giuliano dell'omonima cosca, è stato infatti controllato tra gli altri con BRILLANTINO Paolo, nato a Paola il 16.02.1975, destinatario di O.C.C.C. nell'operazione c.d. "TELA DEL RAGNO" arrestato dopo un periodo di latitanza nonché ri-

tenuito affiliato al clan Serpa.

PIERRI Francesco, nato a Paola il 27.10.1959, non ha precedenti penali, è stato fermato e controllato insieme a BESALDO Pasqualino, nato a Amantea (CS) il 11.06.1966, capoclan dell'omonima cosca e ad altri accoliti dello stesso clan.

PIERRI Mario, nato a Paola il 20.05.1981, ha precedenti per reati relativi agli stupefacenti (l.309/90) inoltre è stato fermato insieme a RIGGIO Giuseppe, nato a Paola il 07.04.1983 gravato da numerosi precedenti tra cui omicidio, occultamento di cadavere, vilipendio di cadavere, e reati relativi agli stupefacenti; BRUNO Francesco, nato a San Lucido il 05.02.1980 con precedenti per reati relativi agli stupefacenti; FILIPPO Daniele, nato a Paola il 14.09.1985, con precedenti per reati relativi agli stupefacenti.

PROVENZANO Emanuele, nato a Paola (CS) il 21.05.1958, non ha precedenti penali, è stato fermato e controllato insieme a MALAMACI Maurizio, nato a San Lucido (CS) il 01.09.1958, gravato da precedenti per estorsione (art. 629 c.p.), lesioni personali (art. 582 c.p.) e altro.

SERPA Livio nato il 23.09.1967 a Belvedere Marittimo (CS), qualifica operatore tecnico specializzato, tratto in arresto in data 05/04/2012 ed attualmente detenuto, uno dei fratelli del noto clan SERPA, annovera precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso (416 bis C.P.), strage (422 C.P.), omicidio doloso (575 C.P.), estorsione (629 C.P.), rimasto coinvolto nell'ambito dell'operazione denominata "Tela del Ragno".

SERPA Sergio 1, nato a Paola il 08.01.1955, ha precedenti per estorsione (art. 629 c.p.), e condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso (art. 416 bis c.p.) con interdizione perpetua dai pubblici uffici, tra i capi storici dell'omonima cosca.

VANZILLOTTA Emilio, nato a Cosenza il 18.01.1962, non ha precedenti penali, è stato controllato all'interno del Tribunale di Cosenza nel corso del processo alla cosca DITTO insieme a MAIORANO Ercole nato a Paola il 15.11.1949 e DE SETA Rosetta, nata a Paola il 08.09.1953; questi ultimi sono stati identificati nel corso di tutte le udienze del suddetto processo.

Inoltre, presso il nosocomio di Paola presta anche servizio il seguente personale stabilizzato, di cui si è detto in precedenza:

DI BELLA Giuseppe, nato il 05.05.1965 a S. Lucido (CS) qualifica operatore 118-emergenza, è stato denunciato per occupazione abusiva di spazi demaniali ai sensi del R.D. 327/42, art. 1161 comma 1, è stato inoltre

fermato insieme a MASCARO Vincenzo, nato il 31.01.1974 a Cosenza, gravato da precedenti per detenzione e spaccio di sostante stupefacenti.

DI MATTEO Anna, nata il 26.07.1961 a Nicastro (CZ) qualifica ausiliario specializzato è stata tratta in arresto per oltraggio, resistenza, violenza a P.U., è stata inoltre fermata con MORISANI Franco, nato il 25.03.1957 a Paola (CS), gravato da numerosi precedenti tra i quali: associazione a delinquere di stampo mafioso (416 bis C.P.), estorsione (629 C.P.), fabbricazione materie esplodenti (435 C.P.) tentato omicidio volontario (575 C.P.) ed altro.

DRAGO Elena, nata il 04.08.1970 a Fuscaldo (CS), qualifica commesso, ha precedenti per calunnia (368 C.P.) e minacce (612 C.P.). GIORDANO Giuseppina, nata il 08.01.1959 a Cosenza, qualifica masso fisioterapista, ha precedenti per diffamazione (595 C.P.) e danneggiamento (635 C.P.).

LEONARDO Stefania, nata il 08.03.1965 a Cosenza, qualifica commesso, non annovera precedenti penali e/o di polizia, ma è sposata con LITRENTA Annunziato, nato il 25.03.1957 a Cosenza, sorvegliato speciale, gravato da numerosi precedenti penali per il reato associazione a delinquere (416 C.P.) truffa (640 C.P.), ricettazione. LETA Maria Virginia, nata il 04.08.1963 a Fuscaldo (CS), qualifica ausiliario specializzato, ha precedenti per falsità in scrittura privata (485 C.P.), invasione di terreni o edifici (633 C.P.) e danneggiamento (635 C.P.). ANDAZZO Carmela, nata il 22.05.1964 a San Fratello (ME), qualifica commesso, è stata denunciata per il reato previsto dal D.P.R. 445/2000 art. 76 in materia di doc. amm. va, per falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico (483 C.P.) e truffa (640 C.P.). STELLATO Davide, nato il 16.10.1974 in Svizzera, qualifica ausiliario specializzato, non ha precedenti penali ma è stato controllato insieme a GANZINO Andrea, nato il 06.03.1977 a Paola, gravato da numerosi precedenti per droga (D.P.R. 309/90 art. 73), truffa (640 C.P.), evasione (385 C.P.), violenza o minacce a P.U. (336 C.P.), lesioni personali (582 C.P.), rapina (628 C.P.), danneggiamento (635 C.P.), rissa (588 C.P.).

In proposito si evidenzia come in servizio presso detto presidio vi siano esponenti di primo piano del clan Serpa e cioè Serpa Livio e Serpa Sergio.

SERPA Livio è stato stabilizzato in data 23/12/2008 con la qualifica di operatore tecnico specializzato - autista ambulanza - cat. BS con sede di servizio SUEM - PET 118 di Cetraro. Dall'esame degli atti risulta, avendo partecipato al I° bando, non avere maturato il triennio previsto, raggiungendo i tre anni per effetto di contratti a tempo determinato anche dopo il 31/12/2008.

SERPA Sergio è stato assunto nel 1980 come portiere presso l'Ospedale di Paola. Con delibera n° 1293 del 25/06/1988 è stato destituito a seguito di una condanna definitiva per associazione per delinquere di stampo mafioso e interdizione perpetua dai pubblici uffici e riammesso in servizio con delibera 130 del 06/03/1990 con contestuale avvio del procedimento disciplinare. Non è stata però

esibita a questa Commissione l'esito della conclusione di detto procedimento.

Ulteriori notizie sono infine state acquisite sul personale in servizio presso il distretto di Paola/Cetraro che di seguito si riportano.

COMETA Francesco, nato a Cetraro (CS) il 25.10.1963, non ha precedenti penali, è stato fermato e controllato insieme ad Arvasia Daniele, nato in Svizzera il 14.06.1975, che annovera precedenti per reati contro la persona e ricettazione (648 C.P.), inoltre è stato controllato con Testa Salvatore Carmelo nato a Catania il 12.09.1977, pregiudicato per associazione a delinquere di stampo mafioso (416 bis C.P.) truffa (640 C.P.) riciclaggio (648 bis C.P.) e altro, con Brenna Salvatore nato a Belvedere Marittimo (CS) il 27.12.1965, con precedenti per associazione a delinquere (416 C.P.) rapina (628 C.P.) sequestro di persona (630 C.P.), ricettazione (648 C.P.) lesioni (582 C.P.) etc. e con Roveto Vincenzo, nato a Cetraro (CS) il 23.11.1966, pregiudicato per associazione a delinquere di stampo mafioso (416 bis C.P.) fabbricazione di materie esplodenti, (435 C.P.) strage (422 C.P.) associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti (416 C.P. D.P.R. 309/90), ritenuto affiliato al clan Muto. MANNARINO Rosanna, nata a L'Aquila il 13.07.1972, non ha precedenti, è stata fermata insieme a SPINELLI Danilo, nato a Cosenza il 07.03.1975, gravato da precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso (art. 416 bis c.p.). SEVERINO Silvio, nato a Paola (CS) il 23.11.1957, ha numerosi precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso (art. 416 bis c.p.), estorsione (art. 629 c.p.), lesioni personali (art. 582 c.p.), fermato e controllato insieme a SERPA Sergio, nato a Paola il 08.01.1955, tra i capi storici dell'omonima cosca. STEFANO Attilio, nato a Paola (CS) il 24.11.1970, non ha precedenti penali, è stato controllato insieme a STEFANO Salvatore, nato a Paola (CS) il 23.03.1964, dipendente ASP e PROVENZANO Antonio nato a San Lucido (CS) il 09.08.1954, gravato da precedenti per associazione a delinquere (art. 416 c.p.), peculato (art. 314 c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), falsità materiale (art. 476 c.p.).

# ■ AMBULANZE Alla Croce blu di San Benedetto 490mila euro Il business del soccorso

*A Cetraro niente certificazioni antimafia e rimborsi a "occhio"*

*Continuiamo la pubblicazione della relazione della commissione d'accesso presso l'Asp di Cosenza.*

VERIFICHE sono state infine svolte sul servizio dedicato a supportare il Suem 118 presso l'ospedale di Cetraro (per il nosocomio di Paola il servizio è svolto da personale dell'ASP di Cosenza) e ad assicurare il trasporto dei pazienti dializzati.

Per integrare il servizio di supporto alle strutture di urgenze ed emergenza 118, il direttore generale dell'ASP di Cosenza per il triennio 2013/2015 ha adottato la delibera n° 1710 del 15/03/2013 con la quale è stato preso atto della convenzione stipulata con associazioni di volontariato della provincia di Cosenza.

Su tali associazioni di volontariato, iscritte nel registro provinciale, e sul personale dalle stesse impiegato nel servizio in questione, firmatarie della surrichiamata convenzione, sono state svolte dal gruppo di supporto interforze mirati accertamenti che hanno dato un riscontro positivo, per l'attività d'interesse di questa Commissione, sulla associazione Croce Blu San Benedetto che è incaricata del servizio di urgenza ed emergenza 118 presso il presidio ospedaliero di Cetraro. Presidente di detta associazione risulta essere Giglio Gigino, che annovera precedenti penali e di polizia.

Per il servizio in questione la onlus Croce Blu San Benedetto ha ricevuto nel 2012 229.768,50 euro sulla base delle fatture consegnate e riscontrate con le schede del servizio 118 di Cosenza. Nonostante tali considerevoli importi non risulta essere stata mai richiesta, come anche per le altre associazioni firmatarie della convenzione, la documentazione antimafia, poiché, ha sostenuto il competente dirigente dell'ASP di Cosenza, ing. Sosto, si tratta di una associazione senza fini di lucro e pertanto sottratta da tale onere. In realtà non si ravvedono ragioni per cui una associazione che svolge una delicata e complessa attività che richiede una puntuale organizzazione per la gestione delle risorse umane e dei mezzi impiegati, assimilabile quindi ad una vera e propria organizzazione d'impresa, ricevendo poi considerevoli corrispettivi per il servizio reso, sia stata di fatto sottratta dalle verifiche antimafia, soprattutto, poi, in un territorio caratterizzato da una consolidata e notoria presenza di agguerrite consorterie criminali.

La citata associazione risulta anche svolgere il servizio di trasporto dializzati nel

territorio del distretto di Paola/Cetraro, percependo, sempre nel 2012 una somma pari a euro 260.340,45, addirittura raddoppiata rispetto al 2010 (euro 136.130,22).

Per quest'ultimo servizio, peraltro, non vi è una delibera di affidamento, ma come rappresentato dal direttore del distretto sanitario di Paola/Cetraro, con nota n° 28491 del 05/02/2013, occorre fare riferimento all'atto deliberativo n° 2999 del 28/07/2010 che però individuava i soggetti incaricati dei trasporti sanitari a supporto del 118, escludendo espressamente dalla convenzione i trasporti dei dializzati.

Il richiamo fatto a detto atto deliberativo, sia pure improprio, consente di individuare nella associazione Croce Blu San Benedetto di Cetraro l'ente che effettua il trasporto dializzati, nel distretto sanitario di Paola/Cetraro, insieme all'Associazione di volontariato congregazione di Misericordia di Diamante.

Per quanto concerne poi i criteri di pagamento per il servizio, il direttore del distretto sanitario richiama quanto disposto dal direttore sanitario pro tempore dalla ex azienda sanitaria n° 1 di Paola con cui si autorizza il ricorso alle associazioni private inviando le relative fatture ai competenti distretti, senza però nulla dire sui criteri di liquidazione.

Dall'esame delle delibere di liquidazione (sono state visionate quelle relative al triennio 2010/2012) adottate dalla direzione generale dell'ASP di Cosenza non si fa riferimento ad alcun criterio per quantificare le somme dovuta a rimborso del servizio di trasporto che, pertanto, avviene, in misura forfettaria, semplicemente liquidando quanto richiesto dalla associazione con fattura che non contiene alcuna attestazione sulla congruità e sulla regolarità della prestazione.

Ne consegue che si procede al pagamento sic et simpliciter delle fatture presentate dall'associazione interessata, senza che sia stato preventivamente fissato un criterio obiettivo, con possibili gravi pregiudizi per il principio di economicità che deve ispirare l'agire pubblico. Detta vicenda appare ancora più censurabile se confrontata con analoghe situazioni presenti nell'ex AA.SS. confluite nell'ASP. Infatti, in altri distretti, pur mancando modalità attuali di individuazione dei soggetti affidatari del servizio, sono stati comunque stabiliti criteri definiti riscontrabili.

Sempre nel territorio di Cetraro svolge anche un servizio di ambulanza un'altra

Le f  
present  
assoc  
pagat  
alcun r  
ture  
te dalle  
zioni  
senza  
contro

ditta, la Croce blu San Benedetto s.a.s. intestata a Pignataro Immacolata, incensurata, moglie di Oliverio Pierluigi, pluripregiudicato, società quest'ultima che però non risulta avere alcun rapporto di servizio con l'Asp cosentina. Si ritiene, al riguardo, di dover segnalare che la ditta Croce blu San Benedetto s.a.s. di Pignataro Immacolata altro non è che la trasformazione, avvenuta nel settembre del 2007, della ditta Croce Blu San Benedetto s.a.s. di Giglio Gigino e, quest'ultimo, prima socio accomandatario della stessa, attualmente riveste il ruolo di socio accomandante in quella della Pignataro.

| IL CASO |

# Mega-appalto da 56 milioni Gli inquirenti acquisiscono tutti gli incartamenti

**di PAOLO OROFINO**

COSENZA – L'inchiesta sull'azienda sanitaria di Cosenza rischia di allargarsi a dismisura. Nei giorni scorsi la magistratura inquirente ha fatto acquisire atti nella sede dell'Asp. Secondo quanto è trapelato l'attività investigativa riguarderebbe, fra l'altro, le carte relative ad una gara d'appalto di quasi 56 milioni di euro.

Le carte sarebbero state acquisite lunedì scorso ed ora si procederà agli accertamenti per chiarire i dubbi nutriti dai pm. Della gara in questione si legge nell'avviso di "appalto aggiudicato" della Regione Calabria del 2 dicembre 2013. Da tale comunicato si apprende che la gara per "l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione, sanificazione immobili e lavaggio biancheria piana, confezionata e materasseria con gestione guardaroba e fornitura dei set sterili di biancheria in Ttr per gli usi di sala operatoria, delle strutture sanitarie e amministrative dell'Asp di Cosenza". Sono tanti i servizi da espletare. Ma sono tanti anche 56 sei milioni di euro.

La gara è stata presieduta da Gennaro Sosto, ingegnere di Corigliano Calabria. C'è chi ritiene il professionista "un esterno" dell'azienda sanitaria, e che quindi non avrebbe i titoli a presiedere gare così importanti, c'è chi invece lo ritiene "un dipendente a tempo determinato" che nel periodo di lavoro ha a tutti gli effetti i requisiti di un dipendente assunto in via definitiva, il che gli consentirebbe di presiedere le gare d'appalto nell'arco di tempo in cui presta servizio all'Asp.

«Io non sono un esterno – ha detto al telefono l'ingegnere Sosto – sono un dipendente dell'azienda sanitaria a tempo determinato». Sosto dalla commissione d'accesso inviata dal prefetto all'azienda sanitaria l'anno scorso, viene

definito "dirigente dell'Ufficio tecnico dell'ASP di Cosenza".

L'appalto, scendendo nei dettagli, con cinque ditte concorrenti, lo ha vinto l'impresa "A.T.I. CNS Società cooperativa (mandataria) C.S.F. Costruzioni e Servizi s.r.l. con sede a Bologna". Il legale rappresentante pro tempore dell'impresa è Gaetano Altieri, un tempo vicino a Comunione e Liberazione e con precedenti giudiziari.

L'aria che si respira in questi giorni nella sede amministrativa dell'Asp è davvero tesa. E lo è diventata ancora di più lunedì scorso quando sono arrivati gli investigatori della procura della Repubblica per l'acquisizione di determinati atti.

Il fronte d'inchiesta che sta puntando verso l'Asp si arricchisce di elementi potenzialmente esplosivi. Gli agenti di polizia giudiziaria delegati dalla Dda, stanno sfogliando e leggendo in questi giorni tutto l'incarto istruito dalla commissione d'accesso che per mesi ha controllato l'operato dell'azienda sanitaria cosentina. Ed è lecito supporre che altri spunti potranno trarre gli inquirenti da questa lettura. L'inchiesta della procura distrettuale antimafia, va avanti da più di un anno ed è rivolta soprattutto alla gestione dei presidi ospedalieri di Paola e Cetraro (come potete leggere anche in queste pagine). Ma non solo. Contestualmente vanno avanti i procedimenti giudiziari incardinati presso la procura di Cosenza e quella di Paola, entrambe occupate a far luce su presunte irregolarità nella direzione dell'Asp e su incarichi legali profumatamente pagati ad avvocati esterni. Un vespaio insomma, in cui non è facile capire e distinguere gli svariati e differenti rivoli investigativi. Certamente, dopo l'interdizione del direttore generale Gianfranco Scarpelli, altri provvedimenti giudiziari sono all'orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ LA PRECISAZIONE Mai avuto consulenze

# Ho solo vinto una causa

*SECONDO quanto inopinatamente pubblicato da codesto quotidiano il 6 marzo scorso, a pag. 6 e 7, sarei uno degli avvocati cosentini che, nel 2010, avrebbero beneficiato delle "consulenze d'oro" dell'Azienda Sanitaria di Cosenza.*

*Pur premettendo che il conferimento, l'assolvimento e la remunerazione di un incarico professionale non può certo ritenersi "in sé" sconveniente, mi preme farVi rilevare che non ho mai beneficiato di alcun incarico da parte dell'ASP di Cosenza.*

*Le somme da quest'ultima corrispostemi nel 2010 (anzi, e più precisamente, dal commissario prefettizio nominato dal TAR Calabria all'esito dei giudizi di ottemperanza che, a tal fine, mi sono visto costretto a promuovere) ed impropriamente ricondotte, nell'elenco pubblicato, all'espletamento di incarichi di consulenza, si riferiscono in realtà alle spese legali liquidate in mio favore dall'Autorità Giudiziaria in esito al vittorioso esperimento di azioni legali proposte "contro" l'ASP di Cosenza per conto di una mia assistita.*

*Vi invito, pertanto, a pubblicare immediatamente questa mia replica, riservandomi, in difetto, l'esperimento in Vs. danno di ogni e più appropriata azione di legge a tutela della mia reputazione e della mia immagine professionale.*

*Distinti saluti,*

**Avv. Renato Ricchio**

Da oggi a sabato screening gratuiti ed incontri informativi

## Settimana mondiale del Glaucoma

L'agenzia internazionale per la prevenzione della cecità Iapb Italia Onlus, con le sue strutture provinciali, ogni anno promuove la settimana mondiale del Glaucoma. Il comitato di Catanzaro, in collaborazione con l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, aderisce all'iniziativa che parte oggi ed andrà avanti fino a sabato prossimo sul territorio provinciale.

Verrà distribuito materiale informativo, verranno realizzati screening gratuiti ed un in-

contro informativo aperto al pubblico. Dalle ore 9 alle 18 il presidente del Comitato Iapb di Catanzaro, Luciana Loprete, e lo staff di collaboratori e volontari sosterranno con gli stand informativi sulla malattia al Parco commerciale Le Fontane di Catanzaro, al Centro commerciale i Due Mari, alle Vele di Montepaone, ed in via Raffaele Salerno nei pressi degli Uffici Uici di Guardavalle. Da lunedì 10 marzo a venerdì 14, grazie alla collaborazione

del prof. Giovanni Scordia, direttore dell'Unità operativa di oculistica del Policlinico universitario di Germaneto, dalle ore 9 alle 12, la popolazione potrà essere sottoposta a screening gratuiti presso il servizio Glaucoma, stanza n. 13 dell'U.O. di Oculistica, telefonando al numero 09613647365. Mercoledì prossimo al Policlinico, nell'aula G 4 Corpo G livello 4, alle ore 10.30, incontro informativo aperto al pubblico sulla prevenzione. ◀



**AL SANT'ANNA****Protesi  
aorta toracica  
con un unico  
intervento  
chirurgico**

Il Sant'Anna Hospital di Catanzaro è il primo Centro di alta specialità del cuore, tra quelli del sud Italia, ad avere introdotto la protesi che consente di sostituire l'intera aorta toracica con un unico intervento chirurgico. È quanto precisa una nota dello stesso Sant'Anna che evidenzia come questa particolare tecnologia ha, di recente, consentito di salvare la vita a un paziente di appena di 49 anni, già operato nello stesso Centro alla fine del 2013 ma che è stato colpito da una seconda rottura dell'aorta toracica in poche settimane.

«Si tratta – spiega il dott. Daniele Maselli, neo direttore dell'Unità di Cardiocirurgia e che a suo tempo aveva introdotto il device anche allo European Hospital di Roma – di una protesi ibrida, costituita da uno stent metallico rivestito da un tubo che viene inserito nell'aorta discendente, cui si fissa senza necessità di suture, e da una porzione tubulare che consente la sostituzione chirurgica in blocco dell'arco dell'aorta, di tutte le arterie che da esso derivano e dell'aorta ascendente». Nel caso del paziente, l'utilizzo della protesi ha consentito di evitare interventi multipli che avrebbero comportato l'apertura anteriore del torace, un'ampia toracotomia laterale e un rischio proibitivo per il paziente stesso; il quale, giunto in ospedale in condizioni gravissime per una emorragia intratoracica, è stato invece in grado di riprendere la sua vita normale in meno di tre settimane. ◀



## SATRIANO Prende il via oggi la campagna informativa organizzata dall'Iapb Italia Onlus

# Screening sanitari, controlli contro il glaucoma

**SATRIANO.** Un tempo si sosteneva che l'occhio fosse lo specchio dell'anima. Non sempre può essere così perché a volte una patologia congenita, come il deteriorarsi con gli anni della pressione oculare e altre sintomatologie piuttosto gravi, può provocare gravi ferite all'occhio e non sono fatti salvi né gli adulti né, tanto meno, di bambini sfortunati colpiti in età precoce. Un sintomo silenzioso che si manifesta solo quando la gravità della malattia ha fatto i suoi danni è il glaucoma che colpisce il nervo ottico, a volte in maniera irreversibile che porta alla cecità e che in genere colpisce il 2% della popolazione con più di 40 anni.

Allo scopo di prevenire quanto più è possibile la terribile malattia, ogni anno l'Agenda internazionale per la prevenzione della cecità "IAPB Italia Onlus" promuove la settimana mondiale del glaucoma che inizierà oggi per concludersi giorno 15. Aderisce all'iniziativa anche l'organizzazione provinciale di Catanzaro dell'"Unione dei Ciechi" che, con la sua presi-

dente Luciana Loprete, attiva incontri mirati a larga diffusione delle notizie inerenti il glaucoma con centri informativi in tutte le zone della provincia catanzarese. Per la zona di Satriano, Soverato e centri limitrofi referente è Ambrogio Ferraro, tra l'altro responsabile dei Cooperatori salesiani di Satriano, che per tutta la giornata festiva odierna sarà nello stand funzionante nell'area di un supermercato della zona insieme ad altri sei volontari per fornire tutte le informazioni utili a quanti si fermeranno al loro centro e saranno sensibilizzati a voler aderire alla campagna per la difesa dell'occhio diffondendo le notizie tra amici, conoscenti, parenti.

Ambrogio Ferraro alla Gazzetta del Sud ha voluto anticipare anche che «da domani e fino a venerdì 14 quanti lo vorranno potranno sottoporsi a screening gratuito presso il servizio glaucoma di oculistica del Policlinico di Germaneto telefonando allo 0961 3647365, senza alcuna formalità, senza essere in possesso delle impegnative sanitarie». ◀ **(ra.ra.)**



**SOVERIA M.** Il sindaco Pascuzzi interviene sull'incidente ferroviario nei pressi di Gimigliano: una tragedia sfiorata

# Un ospedale dimenticato

Tutto ha funzionato nonostante i drastici tagli di servizi e personale

**Sarah Incamicia  
SOVERIA MANNELLI**

Il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi si dice sconcertato e addolorato per l'incidente ferroviario occorso nelle vicinanze del Santuario della Madonna di Porto, dove due treni si sono scontrati, transitando sulla stessa linea ferroviaria. Il sindaco ha peraltro percepito che l'accaduto non ha avuto la giusta eco sulla stampa e ne denuncia la disattenzione. Va però specificato che la stampa locale non ha trascurato l'accaduto, come anche certa stampa nazionale. C'è stato un resoconto di notizia di cronaca sulle Tv di Stato e private, senza indulgere più di quanto avrebbe voluto e auspicato il sindaco Pascuzzi. Il sindaco è particolarmente toccato dalla vicenda anche per quanto accaduto a una sua concittadina, che ha subito i danni più gravi e che ancora si trova in gravi condizioni nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza. «Il mio pensiero e quello di tutta la cittadinanza – afferma Pascuzzi – va a quella donna e alla sua famiglia, oggi sconvolta e devastata, ancor più di ieri, perché innumerevoli sono gli interrogativi che affollano le menti di chi non riesce a spiegarsi come siano ancora possibili tali incidenti, nei quali a farne le spese sono sempre i soliti: giovani studenti e lavoratori pendolari».

Peraltro il sindaco riferisce

che l'incidente ferroviario «ha riportato vividamente alla nostra memoria il disastro ferroviario del ponte della Fiumarella del 23.12.1961, avvenuto sulla stessa tratta, nella quale perirono 71 persone. Anche questa volta si è sfiorata una tragedia di enormi dimensioni. Anche questa volta i nostri ragazzi, circa 50, e i nostri cari che affollavano quelle vetture, hanno rischiato la propria vita. Solo fortunate circostanze hanno impedito che ciò accadesse, come ad esempio il luogo ove è avvenuto lo scontro. Quel tristissimo evento, solo pochi anni fa, nel 2011, è stato ricordato nel suo 50esimo anniversario, come "la tragedia dimenticata"».

Per Pascuzzi «quella tragedia è stata dimenticata, in primis, dalla classe dirigente di questa martoriata regione. Solo pochi mesi addietro tutti i sindaci dei paesi serviti dalle FdC nella tratta Catanzaro Lido-Cosenza, siamo stati costretti a firmare una petizione all'indirizzo del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e dell'assessore ai Trasporti Luigi Fedele, per ottenere l'impegno di risorse economiche, che sarebbero ampiamente disponibili attraverso la programmazione comunitaria 2014-2020, per l'ammodernamento ed il potenziamento di questa ineliminabile linea ferroviaria, che ormai risale agli inizi del 1900».

Pascuzzi aggiunge che se «non seguiranno risposte concrete le azioni saranno conseguenti ed eclatanti. Non possiamo rimanere inermi di fronte all'accaduto ed allo stato in cui versa l'intera linea ferrata. Da Soveria Mannelli, sindaco, vigili urbani e protezione civile, si sono portati sul luogo dell'incidente in brevissimo tempo dall'accaduto, avvisati telefonicamente da uno studente, Giovanni Rocca, che informando i genitori ha consentito di fare partire la macchina dei soccorsi anche da parte del Comune sede dell'ospedale montano. Sui luoghi si sono prontamente incontrati i sindaci dei Comuni di Gimigliano, Cicala, Soveria Mannelli, Carlipoli e San Pietro Apostolo».

All'arrivo del sostituto procuratore il sindaco di Soveria Mannelli si è spostato all'ospedale cittadino dove è rimasto fino a tarda ora in compagnia delle vittime e dei familiari. Tutti i passeggeri dei due convogli hanno avuto bisogno di cure mediche, che hanno potuto ricevere grazie al tempestivo intervento delle schiere di soccorritori, tra cui il 118, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Croce Rossa Italiana, la Protezione civile, i Vigili Urbani e i volontari. «Solo grazie all'intervento dell'elisoccorso i casi più gravi sono stati dirottati a Cosenza e Catanzaro – prosegue Pascuzzi – mentre il grosso dell'emergenza sanitaria è stato gestito dal pronto soccorso di Soveria Mannelli». ◀





Alcuni feriti insieme ai familiari nell'ospedale di Soveria Mannelli dopo l'incidente ferroviario

## IL PROGETTO

# Risparmio energetico, iniziative dell'Azienda sanitaria

L'Asp dopo aver ottenuto dalla Regione l'approvazione di importanti somme nell'ambito degli avvisi pubblici per il sostegno alla realizzazione di modelli per la diminuzione dei consumi negli usi finali all'interno dei fondi Por Calabria Fers 2007-2013 Asse II - Energia, in questi giorni ha avviato tutte le procedure necessarie per l'indizione delle gare, allo scopo di aggiudicare i lavori.

Si tratta di tre importanti progetti, realizzati anche grazie alla collaborazione ed al supporto tecnico del Consorzio Energas Calabria, di cui i primi due finalizzati alla realizzazione di opere di efficientamento energetico per il presidio ospedaliero di Serra San Bruno e il nosocomio di Tropea e il terzo finalizzato alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia a servizio dell'ospedale di Tropea.

Questi lavori, di rilevante importanza, oltre a dare alle strutture sanitarie di Serra San Bruno e Tropea un nuovo look in termini estetici e di miglioramento del comfort ambientale, permetteranno all'Azienda sanitaria di garantire i requisiti di sicurezza per tutta l'utenza e, non ultimo, un notevole risparmio in termini economici, in linea con gli obiettivi imposti dal Piano di rientro. Un traguardo ambizioso che l'Azienda sanitaria si accinge a raggiungere e il cui merito va ascritto alla spiccata capacità manageriale dell'ex commissario straordinario Maria Bernardi. ◀ (l.f.)



Il direttore generale arriva dall'Azienda universitaria "Mater Domini"

# Florindo Antoniozzi alla guida dell'Asp: «Ora mi attende una nuova missione»

Obiettivo principale del suo progetto sanitario  
il miglioramento dell'assistenza a tutti i cittadini

**Lino Fresca**

La sanità vibonese passa nuovamente di mano. Dopo l'era Bernardi, comincia quella Antoniozzi. Le richieste dei cittadini, comunque, restano sempre le stesse: ospedali più funzionali e servizi sanitari migliori. L'ex commissario straordinario, nonostante i pochi mesi di gestione, ha fatto di tutto per migliorare le prestazioni sanitarie cercando di eliminare le lunghe liste di attesa. In parte ce n'è riuscita. Sicuramente avrebbe potuto fare molto di più se non ci fosse stato questo cambio al vertice dettato da scelte politiche incomprensibili.

Per il neo direttore generale Florindo Antoniozzi, comunque, le cose da fare non sono poche. Restano ancora da risolvere problemi come quello della carenza del personale infermieristico, il rilancio degli ospedali di montagna (Serra San Bruno e Soriano) e il potenziamento della medicina territoriale che lascia ancora molto a desiderare. Se non si vincono queste "sfide" la sanità vibonese continuerà a sopravvivere per la professionalità e lo spirito di sacrificio del personale sanitario che da sempre chiede strutture migliori e apparecchiature mediche più adeguate.

Da ieri mattina le speranze di una sanità al passo con i tempi sono riposte nelle mani del direttore generale Antoniozzi il quale ha accettato l'incarico della giunta regionale con grande senso di responsabilità. «A Vibo – esordisce il neo manager – mi attende ora una nuova missione che spero possa essere di soddi-

sfazione nella realizzazione di quanto necessiterà la sanità di questa provincia, avendo come principale obiettivo il miglioramento dell'assistenza ai cittadini».

Il direttore generale arriva dall'Azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini" dove è riuscito a vincere non poche "sfide". Non a caso l'Azienda sanitaria universitaria è uno dei fiori all'occhiello del sistema sanitario pubblico di tutto il Mezzogiorno d'Italia. Da Catanzaro a Vibo, quindi, con lo stesso spirito di servizio che lo ha contraddistinto in questi due anni di intenso e proficuo lavoro nell'Azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini". «Ho assecondato con soddisfazione – aggiunge Antoniozzi – la proposta del presidente Scopelliti, che ringrazio per la fiducia, di andare alla direzione generale dell'Asp vibonese, in quanto si poneva una esigenza tecnica in quella Azienda e, soprattutto, l'attività svolta alla Mater Domini aveva raggiunto, in soli due anni e nella concreta sostanza, gli obiettivi del mio mandato. Avevo trovato una Azienda con grandi potenziali, ma nella quale ho dovuto iniziare dal bilancio, che era ancora "finanziario", ed ho terminato con il "piano delle performance" attraverso il quale le attività di tutti possono essere misurate, e quindi "premiare".

Raccontando la sua esperienza passa il dg ribadisce: «Il rapporto con l'Università non è stato sempre idilliaco, e ciò è dovuto a più fattori, non ultimo il fatto che le regole è molto più facile

non seguirle, soprattutto quando si ha avuto la possibilità di indirizzare in modo diverso tutto ciò che avviene all'interno di una organizzazione. Ma una gran parte assistenziale dell'università ha risposto molto bene alle sollecitazioni al cambiamento, e di questo devo dare atto, ringraziando coloro che hanno interpretato la "mission" dell'Azienda e del sottoscritto. È così – aggiunge – che da un bilancio 2011 di una precedente gestione in perdita di 12,4 milioni di euro, l'Azienda è passata ai 10,5 milioni di euro di perdita nel 2012, il cui bilancio non è stato accolto perché non coerente ad una previsione "impossibile", ma fatta sempre dal precedente management nel 2011, ai dati del conto economico del 2013 con una perdita prevista di 2,1 milioni di euro: meno 83% rispetto a quanto ereditato. E questo dato – prosegue – è ancora più interessante se si confronta con il numero delle prestazioni di qualità offerte ai cittadini, aumentate di oltre 20.000 all'anno rispetto al 2011, ed un fatturato cresciuto comunque di un punto percentuale nonostante la modifica nell'appropriatezza dei ricoveri, che i regolamenti hanno modificato in day hospital e day surgery con valorizzazione del rimborso assolutamente ridotto».

Antoniozzi, conclude ricordando che il lavoro portato a termine alla "Mater Domini" è stato possibile per le professionalità che ha incontrato. «È stata una esperienza entusiasmante perché ho avuto modo di incontrare, per la maggior parte,



persone meravigliose, disponibili che hanno consentito di collaborare tenacemente. Con lo stesso spirito di servizio, mi accingo ora a iniziare questa nuova missione affidatami dal presidente Scopelliti». ◀



La sede dell'Azienda sanitaria in via Dante Alighieri



**Florindo Antoniozzi**  
nominato  
direttore  
generale

AMANTEA Rubati gli incassi frutto del pagamento dei ticket da parte dei pazienti oltre a numerose suppellettili e sofisticate apparecchiature elettromedicali

## Incursione notturna al poliambulatorio, 50mila euro il bottino

**Ernesto Pastore**  
**AMANTEA**

È di quasi 50 mila euro l'ammontare del furto che ignoti hanno compiuto la scorsa notte al poliambulatorio. Il colpo è stato scoperto soltanto nella mattinata di sabato, quando i dipendenti hanno aperto le porte degli uffici per dare seguito alla normale giornata lavorativa.

I malviventi si sarebbero introdotti nell'importante struttura sanitaria, raggiungendo il locale dove è situata la casaforte che custodiva gli introiti provenienti dal pagamento dei ticket dovuto dai pazienti per l'effettuazione delle diverse prestazioni ambulatoriali. Ancora da definire l'esatta ricostruzione dei fatti. Certamente l'intrusione nei locali è avvenuta con il favore delle tenebre, approfittando di uno degli ingressi che consentono l'accesso ai diversi studi medici. Evidentemente nulla hanno sentito coloro che in quel momento operavano nella postazione del 118 o nell'adiacente sala adibita a Guardia medica.

Lo scenario che si è aperto davanti agli occhi degli impiegati è stato alquanto desolante: «L'azione criminale – ha spiegato il direttore del distretto sanitario nepetino, Giuliana Bernaudo – non si è limitata soltanto all'asportazione del denaro, ma ha interessato anche le suppellettili e le apparecchiature. Al momento non è neanche possibile quantificare dal punto di vista monetario i danneggiamenti materiali che abbiamo constatato nelle prime ore della mattinata. Quanto accaduto è un fatto assolutamente indecoroso».

I carabinieri della Stazione, guidati dal comandante Antonino Claudio Vivona e coordinati dal capitano Luca Acquotti della Compagnia di Paola, hanno avviato subito le

indagini, acquisendo i filmati delle telecamere dell'impianto di videosorveglianza. Una di esse, in particolare, avrebbe ripreso l'ingresso dei rapinatori che hanno provveduto con celerità a spostare l'obiettivo verso l'alto, in modo da non essere inquadrati. Le telecamere di videosorveglianza furono installate nel 2011 dall'allora direttore Tullio Lupi, a seguito di un'azione vandalica che portò alla distruzione di alcuni computer e di macchinari utilizzati per l'effettuazione degli esami diagnostici. In quella stessa occasione venne installato un particolare sistema di allarme collegato direttamente alla Caserma dei carabinieri. In caso d'intrusione nelle ore notturne sarebbero stati prontamente avvisati il direttore del distretto sanitario, il responsabile dell'ufficio tecnico del poliambulatorio ed i militari dell'Arma. Le indagini dovranno appurare anche se questo sistema fosse o meno in funzione, tanto che nello stesso pomeriggio di ieri un tecnico specializzato ha effettuato un sopralluogo per verificare il funzionamento dell'impianto che poteva essere inserito o disinserito con l'ausilio di una chiave.

Dopo un primo momento di smarrimento, allo scopo di riprendere nel più breve tempo possibile le normali attività, il referente del poliambulatorio Piero Longo è andato alla caserma della Benemerita per ricostruire, attraverso le distinte d'incasso, l'esatta somma prelevata dai ladri. La cifra dei 50 mila euro, pertanto, potrebbe anche lievitare.

Negli anni passati i versamenti negli istituti di credito convenzionati con l'ente pubblico venivano effettuati al raggiungimento dei 15 mila euro, ma con l'accorpamento dei diversi distretti sanitari presenti sul Tirreno questa regola sembra essere stata abolita. ◀



## CASTROVILLARI Il calvario di un anziano che è poi morto in casa

# Non c'erano posti dove ricoverarlo

**CASTROVILLARI.** E' stato per due giorni nel pronto soccorso dell'ospedale "Spoke", ma in tutto il resto della Calabria non c'erano posti per ricoverarlo. Il protagonista è un uomo di 97 anni il cui figlio, alla fine esasperato, ha deciso di riportare volontariamente il padre a casa dove è morto. L'episodio è stato raccontato dal leader del Movimento diritti civili Franco Corbelli, il quale è stato informato dell'accaduto direttamente dal figlio dell'anziano.

Mentre il malcapitato, prossimo a festeggiare i cento

anni, era al pronto soccorso per una insufficienza renale, i medici hanno informato il figlio che avrebbe potuto ricoverare il padre a Salerno, Matera oppure in Sicilia. L'uomo, considerata l'età del padre, ha però deciso di riportarlo volontariamente a casa. Sull'accaduto il figlio dell'anziano non ha presentato nessuna denuncia.

«Al figlio dell'anziano - ha raccontato Corbelli - i medici hanno riferito che non c'era posto in nessun ospedale calabrese e che sarebbe dovuto emigrare in un'altra regione.

L'anziano è morto così nella sua casa in provincia di Cosenza. La triste e tragica storia di questo anziano dà una idea di come è ridotta oggi la sanità nella nostra regione. Questo anziano è stato ricoverato per alcuni giorni in pronto soccorso, in un ospedale della provincia cosentina. Successivamente, a causa dell'impossibilità di trovare un posto disponibile, quest'uomo è ritornato a casa. Non si è riusciti a trovare un posto disponibile - aggiunge - in tutti gli ospedali della Calabria per un uomo gravemente malato». ◀



**OTTO MARZO** Curata in un centro di salute mentale dopo la perdita della figlia, con una sospetta leucemia e senza soldi per sottoporsi agli esami

# La diagnosi può aspettare la morte Questa di Fiorella è la storia vera...

All'ospedale Morelli le hanno fissato la Tac il 16 settembre. Ma per lei potrebbe essere troppo tardi

**REGGIO CALABRIA.** Riceviamo e pubblichiamo

Buon giorno e auguri a tutte le donne, mi chiamo Fiorella, ho 55 anni, mia figlia Rita è morta a 15 anni di leucemia, era bellissima, bionda e con gli occhi azzurri, ora non c'è più.

Non mi sono più ripresa e sono in cura al Centro di Salute mentale, mio marito non lavora, viviamo in una casa popolare assegnata dal Comune di Reggio Calabria dopo anni di attesa, non abbiamo l'auto, riusciamo a mangiare, di tanto in tanto, quando mia figlia - che lavora saltuariamente - mette a disposizione tutto quello che riesce a racimolare.

Non ho molti vestiti, forse qualche paio di scarpe e quello che mi regalano ogni tanto, però sono molto pulita, li lavo sempre.

Il mio avvocato Antonella Smiriglia Fava, che scrive questa lettera perché io non ne sono capace, leggendo le certificazioni del centro di salute mentale, senza pretendere alcunché, mi ha presentato la pratica per ottenere l'assegno di invalidità.

Mi ha visitato una commissione medica che mi ha solo fatto grandi sorrisi. Il mio avvocato ha presentato un ricorso e un giudice molto ligio al suo dovere e veramente giusto che si chiama Patrizia Morabito ha ritenuto che dovessi essere visitata non una ma ben due volte (poiché una prima perizia non l'ha convinta).

Il dr. Altomonte nominato CTU mi visita, si accorge che la milza è troppo grossa e mi consiglia di recarmi all'ospedale.

Nella sera del 3.3.2014 mi recai all'Ospedale Riuniti ove vengo visitata ed inviata in consulenza ematologica e l'ematologo mi consiglia di tornare in ospedale il giorno dopo.

L'ematologo mi prescrive una lista da portare al mio medico curante il quale effettua tutte le prescrizioni e me le consegna. Dalle prime analisi la diagnosi è sospetta leucemia, anche se io questo non lo so, lo sa solo mio marito e chi sta scrivendo la lettera e dando voce al mio sguardo.

Riesco a fare tutte le analisi del sangue ma per la TAC Total Body con mezzo di contrasto e l'ecocardio non è possibile, costano troppo e non me lo posso permettere.

Il mio avvocato mi consiglia di chiamare il numero verde dell'ospedale ed è lei stessa a farlo, sempre perché per me è complicata ogni cosa, mi confondo, non riesco a pensare, voglio solo piangere perché ho paura.

Abbiamo chiamato il numero 800.198.629 CUP dell'Azienda ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli e dopo 20 minuti di attesa risponde l'operatore, gentilissimo e professionale, dettiamo il numero di prenotazione ed il mio avvocato specifica che si tratta di malattia oncologica. Date: Tac Total Body visita prenotata 16.09.2014 ore 8.00 numero prenotazione 13292727; Ecocardio, visita prenotata per il 14.07.2014 ore 11.00 numero prenotazione 13292745.

**Ora sono io che scrivo**, la scomoda e irriverente Antonella Smiriglia Fava che si è iscritta in Giurisprudenza perché ha sempre pensato che fosse sinonimo di Giustizia, che non ha mai sopportato le ingiustizie e che ogni giorno si alza sorridendo alla vita e a chi incontra, perché pensa che la vita sia un dono prezioso da non sprecare.

**Ora sono io che scrivo** mentre piango perché Fiorella potrebbe non arrivare al 14 luglio per fare quell'Ecocardio né al 16 settembre per fare la Tac Total Body; Fiorella ha già sofferto troppo e soffre ancora e non sa neanche quello che potrebbe essere il suo calvario finale.

Fiorella non ha nulla se non i suoi occhi azzurri ed il sorriso, anche quando dai suoi occhi sgorgano le lacrime e non è giusto che solo perché non ha il denaro necessario che le hanno chiesto i laboratori della città (che pur essendo convenzionati per questi esami chiedono denaro) non abbia diritto a curarsi.

**Ora sono io che scrivo** che quando chi ha la responsabilità e la gestione del diritto Salute

(non Sanità) deve avere il coraggio di rinunciare ai propri soldi per consentire alle tante Fiorelle di poter effettuare gli esami ed eventualmente poter accedere - in tempo - alle cure che potrebbero anche salvarla o, quanto meno, rendere la parte finale della sua vita qualitativamente più accettabile!

**Ora sono io che scrivo** che non ne posso più di far crescere le mie figlie in un luogo dove si respira la spazzatura, di notte esplodono le bombe, si spara come si fosse nel far west, un giudice deve portarsi i fascicoli sul carrello da solo e, infine, non si ha neanche il diritto di essere curati ... a fronte di centinaia di migliaia di euro che vengono distribuiti come caramelle a direttori generali, direttori amministrativi, direttori Sanitari, consulenti interni ed esterni, presidenti di tutto, consiglieri, assessori, comandanti e plethora di portaborse e qualunquisti. Non ne posso più di assistere allo strappo quotidiano della Costituzione, all'annichimento dei principi base della Scienza della Politica, all'annullamento dell'essere umano ed alla considerazione della persona in termini di fonte di reddito per i soggetti citati!

Sono l'avvocato di Fiorella, che ha 55 anni, forse ha la leucemia ma non ha il diritto di fare le analisi per confermare la diagnosi, forse morirà, ma di questo importerà a poche persone che sono nulla e nulla rimarranno di fronte al potere ed al denaro che, purtroppo, ormai (o forse da sempre) è l'unico valore della società in cui viviamo.

Questa lettera, nel giorno della Festa della Donna, è un omaggio a Fiorella, che per me, che sono nulla, è importante. ◀

**Antonella Smiriglia Fava**

## La nostra scelta

Non si sa mai come prenderla questa Festa della donna, "pendolare" camaleontica tra sponde opposte, unguento balsamico del ruolo femminile, detonatore e feticcio di rivendicazioni sempreverdi;



oppure residuo ideologico di un armamentario in disuso, abbandonato al sonno della memoria e risvegliato per un giorno di passerella, prima di tornare in soffitta. E giù analisi, sfoghi verbosi, novelle pasionarie in salsa rosa schierate contro l'impero inaccessibile del maschio. Noi abbiamo scelto di non prenderla così, evitando di declamare il fossile della ricorrenza e le sue versioni più moderne.

La storia di Fiorella ci è sembrata una chiave di lettura più urgente del dibattito agitato dalle parlamentari, tutte impegnate a fare i calcoli delle "quote gonne" da innestare nelle liste elettorali. Per questo le abbiamo dato spazio e voce, grazie anche all'ammirevole sensibilità dell'avvocato Antonella Smiriglia Fava. E scusate se non c'è nulla da festeggiare. (ant.sir)



La Tac all'ospedale Morelli: Fiorella dovrebbe affrontare l'esame decisivo per la diagnosi il 16 settembre

## Riconoscimenti alle 10 dirigenti di sezione

# Nella “goccia dell’Avis” la generosità delle donatrici

Nella “goccia rosa dell’Avis” c’è lo spirito di chi vive la giornata come un momento d’impegno sociale in cui dare forma allo spirito di gratuità che anima ogni donazione. L’iniziativa che si rinnova alla sezione “Evelina Plutino Giuffrè” è un appello di solidarietà ma anche un momento in cui tracciare bilanci. Solo nel 2013 si sono iscritte all’Avis 247 donne su un totale dei 826 donatori, e le donazioni rosa di sangue (possibili solo due all’anno), piastrine e plasma sono state, nello stesso anno, 1583 su 8035 totali. Certo è possibile e doveroso fare di più. «Riteniamo fondamentale ed insostituibile, come in ogni altro contesto, il contributo delle donne – ha sottolineato il presidente comunale Antonio Romeo – ed è anche per questo che siamo impegnati per rendere possibile alla nostra sede la donazione anche solo plasma nel caso, molto frequente per le donne per ragioni fisiologiche, non ci siano le condizioni idonee per donare sangue intero». Un’occasione per testimoniare come sia in aumento il numero delle donne che si avvicinano al dono del sangue e di quelle che prestano servizio nelle unità fisse e mobili dell’Avis, raddoppiato rispetto a dieci anni fa. E il presidente provinciale Antonino Posterino ribadisce: «Le donne sono il cuore dell’Avis è soprattutto grazie a loro che ogni iniziativa diventa gioia e vita». Per testimoniare questo principio è stata consegnata la “Mimosa della Solidarietà” alle 10 dirigenti Avisine alla guida di altrettante sezioni. Iniziativa del presidente provinciale insieme alla dirigenza Avis. Del resto le radici dell’Avis a Reggio si sono radicate nel solco tracciato proprio da una donna. Nel 1954 una donna la contessa Evelina Plutino Giuffrè fondava l’AVIS in Calabria, oggi 10 donne sono diventate presidenti comunali e numerose donne si sono avvicinate alla donazione del sangue a tal punto che la “Goccia Rosa” ha raggiunto il 30% di tutte le donazioni. ◀ (e.d.)



**GIOIA TAURO** L'iniziativa è del Comitato civico Fiume, da anni impegnato in una campagna di sensibilizzazione sulla salute pubblica. Nel mirino le neoplasie

## In preparazione un dossier da inviare al Ministero

Sollecitati provvedimenti di verifica sia rispetto ai miasmi del depuratore che per il termovalorizzatore

**Domenico Latino**  
**GIOIA TAURO**

Potrebbe essere il testo di una triste ballata degna di De Andrè, solo che, questa volta, il disperato messaggio di riscatto arriva da Gioia, talmente tante sono ormai le persone che lottano e muoiono per il cancro: l'inarrestabile malattia che continua inesorabile a mietere vittime, spezzando soprattutto giovani vite. Sullo sfondo via Veneto, 76 da ieri diventata un'altra tappa di quella via Crucis affrontata con dignità e coraggio dalle tante famiglie colpite dal male incurabile, sempre più spesso costrette a migrare al Nord, in cerca di strutture sanitarie d'eccellenza ma, il più delle volte, messe ugualmente in ginocchio dall'incontrollabile decorso della malattia. A volte, davvero non resta altro che piangere i propri cari. O lottare comunque, per trovare delle risposte a questioni che, nella maggior parte dei casi, si presentano insormontabili. È ciò che si sta facendo anche da queste parti, sulla scia della protesta sollevata a Crotona per denunciare uno sproporzionato aumento di neoplasie nel territorio. Così com'è l'iniziativa del gruppo Fb "La Piana di Gioia ci mette la faccia" (quasi 9mila iscritti), fondato dalla gioiese Carmela Centorrino, con la quale si chiede, a gran voce, alle Autorità competenti l'istituzione di un registro regionale che possa finalmente analizzare con certezza l'incidenza dei tumori in Calabria.

Il lento calvario di via Veneto 76, invece, in queste ore vede decine di cittadini recarsi presso un punto di raccolta, ubicato lungo l'arteria urbana che conduce alla marina, per consegnare le proprie cartelle oncologiche o quelle dei propri familiari e produrre così un dossier da inviare al ministero della Salute. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato civico del quartiere Fiume che, ormai da anni, è impegnato in una campagna di sensibilizzazione per la tutela della salute pubblica. Insieme alla raccolta della documentazione sanitaria, i pazienti affetti da malattie di natura neoplasti-

ca hanno pensato di rafforzare la loro protesta esponendo sul balcone delle proprie abitazioni un lenzuolo bianco con su scritto un generico "ci state ammazzando".

Sono infatti sempre più numerosi i cittadini che credono ci possa essere, in qualche modo, un collegamento diretto tra l'aumento dei casi di tumore in città e l'elevata concentrazione nella Piana di impianti potenzialmente inquinanti. La domanda che viene posta è se sia lecito o meno sollevare dei dubbi sulla relazione tra possibile causa ed effetto e pretendere che le Istituzioni sciolgano definitivamente queste supposizioni. La questione diventa più delicata e spinosa quando si deve cercare di scindere un problema così controverso e di così grande rilievo da possibili o involontarie strumentalizzazioni politiche. È un po' quello che è successo a Gioia subito dopo l'inizio di questa energica protesta.

È utile ricordare, infatti, che il Comitato Fiume da anni si batte anche contro i miasmi del depuratore consortile, ubicato nelle vicinanze di tre grossi quartieri, e per il corretto funzionamento dell'inceneritore di contrada Cicerna, da sempre al centro di aspre polemiche sugli standard di emissione e le condizioni strutturali. In un comunicato diffuso dal presidente dell'associazione, Salvo Tosto, per promuovere le due iniziative, lo stesso ha infatti invitato il primo cittadino Renato Bellofiore a prendere provvedimenti sia per il depuratore che per il termovalorizzatore.

«Sulla questione – si legge nella nota – il sindaco ha contattato alcuni tecnici di Verona e ha garantito al prefetto che tutto funziona. Da tempo aspettiamo i risultati dei prelievi tanto pubblicizzati». Tosto chiede inoltre che vengano adottate misure drastiche anche sulla questione inceneritore: «Perché – si domanda – Bellofiore non fa un decreto di chiusura? il sindaco è il primo responsabile della salute dei suoi concittadini e dovrebbe interrogarsi sull'aumento del numero delle persone malate in città». ◀



**LOCRI** Il sindaco "aderisce" alle giornalieri rimostranze dei sindacati: «In settimana vedrò il commissario Sarica»

## Ospedale, Calabrese chiede "udienza" all'Asp

**Pino Lombardo**  
**LOCRI**

La situazione in cui versa la sanità nella Locride e soprattutto le manovre che stanno via via depotenziando l'ospedale spoke di Locri saranno al centro delle attenzioni dell'Amministrazione comunale di Locri, ma anche delle organizzazioni sindacali di settore, che cercano un confronto immediato e serrato col nuovo management aziendale. Proprio per individuare strade finalizzate a restituire all'ospedale di Locri il ruolo di "spoke" in grado di assicurare vera continuità assistenziale, il primo cittadino Giovanni Calabrese ha messo in calendario l'incontro, che dovrebbe tenersi «entro la prossima settimana», sottolinea, col commissario dell'Asp, Francesco Sarica.

«Il confronto – sottolinea Calabrese – si rende urgente e necessario soprattutto per la

incredibile situazione di disservizi che si registrano all'interno dell'ospedale. Non si effettuano esami di eco mammografia in quanto mancano sia l'ecografo sì... il medico – esemplifica il sindaco – manca la risonanza magnetica, il personale è mal distribuito nei reparti, e via dicendo». Calabrese evidenzia che accanto a queste criticità strutturali c'è anche una sorta di "vuoto" di direzione: «Non solo la stragrande parte dei reparti è priva di primario, ma anche la direzione sanitaria dell'ospedale, dopo il pensionamento del dott. Previte, è ancora monca».

E la circostanza che presso l'ospedale di Locri ci sia un "vuoto" di direzione lo denunciano pure i rappresentanti sindacali ospedalieri che sottolineano come il nuovo management guidato dal commissario Sarica non si starebbe at-

trezzando per individuare i responsabili dei vari settori strategici dell'ospedale, che continuano a rimanere privi di guida. Secondo i sindacati insomma in ospedale «si respira una preoccupante aria di anarchia dovuta essenzialmente non solo dalla "debolezza" tecnico-amministrativa ma anche dalla presenza di sempre più gravi criticità, alcune delle quali di antica data. Se non si interviene con tempestività per correggere questa incredibile deriva si corre il rischio – sottolineano i rappresentanti delle Rsu ospedaliere – di far affossare in maniera irreversibile il già debole sistema sanitario della Locride che, nonostante tutto, riesce ancora a garantire un concreto punto di riferimento per la tutela della salute dei cittadini». ◀



L'ufficio ticket dell'ospedale di Locri, uno "spoke" ma solo sulla carta



## ■ CECITÀ Dal 9 al 15 Tre iniziative in campo per la settimana del Glaucoma

IL Glaucoma è una malattia che colpisce il nervo ottico e nella In Italia si conta che sono circa un milione, le persone affette da Glaucoma e solo la metà ne ha la consapevolezza. A tal proposito l'agenzia internazionale per la prevenzione della cecità Iapb Italia Onlus per mezzo di tutte le sue strutture provinciali ogni anno promuove la celebrazione della settimana mondiale del Glaucoma. Il Comitato Iapb di Catanzaro infatti, in collaborazione con l'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Catanzaro, aderisce alla settimana del Glaucoma dal 9 al 15 marzo con tre diverse iniziative. Domenica 9 dalle 9 sino alle 18.00, il presidente del Comitato Iapb Di Catanzaro, Loprete Luciana e lo staff di collaboratori sosterranno con stand informativi sulla malattia presso il Parco Commerciale le Fontane di Catanzaro, il centro commerciale i due Mari di Lamezia terme, il centro commerciale le Vele di Montepaone ed in via Raffaele Salerno nei pressi degli Uffici Uici di Guardavalle. Da lunedì 10 a venerdì 14 grazie alla collaborazione di Giovanni Scordia, direttore dell'Unità operativa di oculistica del Policlinico Universitario di Germaneto, dalle 9 alle 12 la popolazione potrà essere sottoposta a screening gratuiti. Inoltre mercoledì 12 al Policlinico universitario Mater Domini dalle 10.30 alle 13 si terrà l'incontro informativo aperto al pubblico.